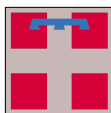


REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA



COMUNE DI TRONTANO

PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI BEOLA DENOMINATA "SERVEZZ"

ADEMPIMENTI:

Legge Regionale n.40/98, articolo 12 e s.m.i.

- SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO -

I Tecnici



Per. Ind. MINERARIO

CAD DESIGNER

Negri Gian Paolo

Via Ardignaga n.5 28865 Crevoladossola (VB)

mobile 329.7322844

e-mail: negri_pm@nonsolocave.it

pec: gianpaolo.negri@pec.eppi.it

www.nonsolocave.it

Il Committente:

Soc. Cava Favalle S.r.l. unipersonale
Via G. Trabucchi, 29
28845 Domodossola (VB)

Dott. Agr. Gian Mauro Mottini

Via G. Bonomelli, 16 Domodossola (VB), IT

Tel./fax +39 0324 482297

e-mail: info@studioagronomicomottini.it

Dott. Geol. Riccardo Frenica

Via Pignari, 18

12037 Saluzzo (CN), IT

cell.: 328.5327610

e-mail: riccardo.frenica@geologipiemonte.it

Settembre 2020

1. Introduzione

La presente “**sintesi in linguaggio non tecnico**” è elaborata a supporto del progetto di “*Rinnovo ed ampliamento*” della cava denominata “Servez” ubicata nel territorio del Comune di Trontano, insistente su terreni in disponibilità della Soc. Cava Favalle S.r.l. – Unipersonale avente sede in Comune di Domodossola (VB) in Via G. Trabucchi n.29, per una durata complessiva di 10 anni.

Conformemente ai dettati della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. n.40/98 e s.m.i.), di seguito sono descritti in forma **sintetica** e **non tecnica** i contenuti, gli argomenti ed i risultati dello Studio d'impatto ambientale allegato al progetto sopra citato.

La presente relazione è suddivisa in quattro parti:

- la **prima** inquadra, dal punto di vista territoriale, l'area interessata dall'intervento e dalle opere accessorie a servizio dell'attività estrattiva;
- la **seconda** inquadra, dal punto di vista ambientale e delle attività umane, l'area vasta entro cui si collocano le opere;
- la **terza** descrive il progetto che si intende realizzare e le dimensioni, in termini di quantità di materiale roccioso estratto;
- la **quarta** descrive gli impatti prodotti dalla cava, le mitigazioni previste e la valutazione ambientale complessiva riferita all'intero progetto.

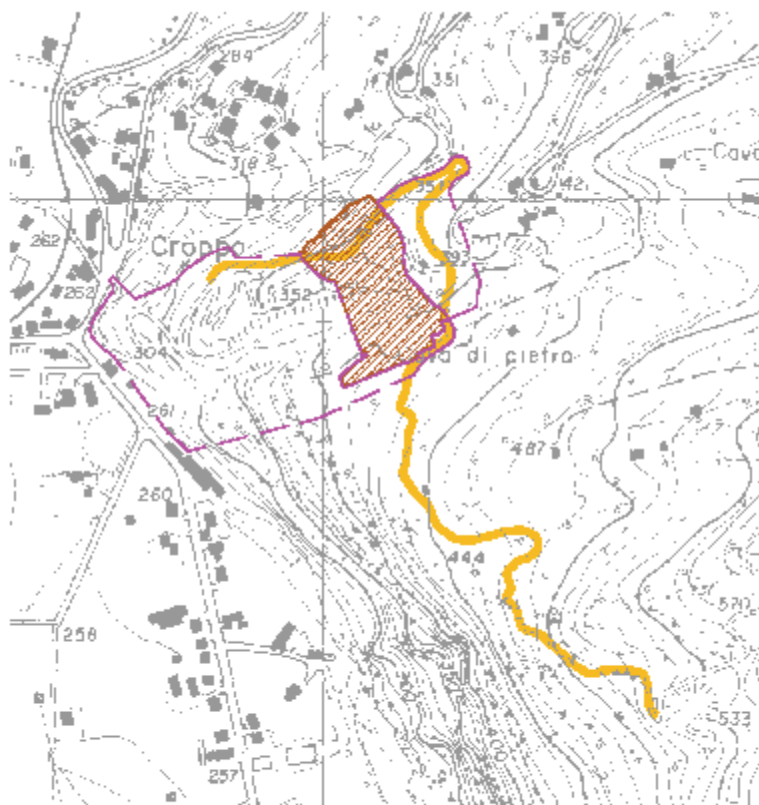
2. PARTE PRIMA - Ubicazione dell'opera

Le coordinate dell'area in oggetto, nel sistema di riferimento di riferimento WGS84/UTM32 sono:

Est 447031,31 - Nord 5106857,35

L'area in oggetto è riconducibile alla tavoletta I.G.M. “Domodossola” II N.O. del Foglio 15.

Topograficamente si faccia riferimento alla Sezione n.051080 “Domodossola” della C.T.R. della Regione Piemonte in scala 1:10.000



La cava "Servez" è ubicata nel Comune di Trontano (VB), in località Croppo, più precisamente sul versante idrografico sinistro del Fiume Toce.

La cava principalmente è definita da una trincea risultante da decenni di coltivazione simile al metodo a "fossa".

La parte di cava in questione presenta una viabilità indipendente ed il piazzale oggetto delle precedenti autorizzazioni è inoltre servito da una gru "derrik" di 65 metri di braccio che nei prossimi mesi, se una proposta di acquisto si concluderà positivamente, verrà smontata ed allontanata dal sito minerari.

La coltivazione negli anni passati, oltre che le quote più depresse che hanno definito il canale hanno anche interessato la parte sommitale del giacimento che presenta un piazzale di dimensioni ridotte a quota 394.40 circa s.l.m. circa.

Il sito di coltivazione risulta facilmente raggiungibile percorrendo dall'abitato di Domodossola la Statale n. 337, dall'abitato di Masera la S.P. n. 17 e dall'abitato di Beura Cardezza la S.P. n. 69 poiché tutte e tre le viabilità indicate convergono ad una rotonda sita all'imbocco della Via Provinciale Alta che conduce all'abitato comunale di Trontano; prima di imboccare tale strada, sulla destra, ci si immette in una deviazione (retinatura di colore giallo sulle tavole di progetto) che, serpeggiando per 450 m lungo cinque tornanti, sale di quota sino a raggiungere un piazzale alla quota di 335 metri. s.l.m., sede delle baracche compressori della cava denominata "Piodale". Da qui, sempre sulla destra si percorre un ramo di pista di servizio alla cava in parola, avente sviluppo pari a circa 200 m, sino a raggiungere il piazzale di cava principale alla quota di 308 m.; a limitare l'accesso a detto piazzale si incontra una sbarra dotata di telecamera.

3. PARTE SECONDA - L'ambiente naturale e le attività umane attorno alla CAVA

L'ambiente naturale e le attività attorno al sito estrattivo se si escludono le frazioni presenti a quote inferiori del comune di Trontano, come nel caso in esame del Croppo, il territorio comunale appare quasi interamente montuoso. Le attività economiche predominanti sono ascrivibili in buona parte al terziario, alle attività di coltivazione lapidea, industriale ed a quelle agrosilvopastorali concentrate nel fondovalle.

In questo contesto consolidato da tempo, le cave costituiscono un elemento fondamentale per la percezione del paesaggio locale ed ossolano in generale, in quanto rappresentano attività artigianali storiche e che caratterizzano profondamente il paesaggio locale.

La zona limitrofa alla cava dal punto di vista ambientale è interessata dalla presenza di aree boscate a latifoglie, fra cui spiccano le formazioni vegetali riparie lungo il fiume Toce, i boschi di latifoglie montane con prevalenza di castagno, le boscaglie pioniere che si osservano sui pendii rocciosi e presso il sito estrattivo. Nei pressi dei centri rurali sono presenti anche alcune porzioni agricole a vigneto e prato pascolo di modesta estensione. La morfologia del contesto territoriale è tipicamente montana e generalmente acclive, con pareti rocciose anche strapiombanti a monte e presso la cava. Lungo le sponde del Toce sono tuttavia riscontrabili porzioni moderatamente acclivi o sub-pianeggianti, adatte allo sviluppo delle attività umane di carattere industriale, artigianale ed agricolo. Altri caratteri salienti della morfologia e del paesaggio locale sono rappresentati dalle catene montuose (dislivelli notevoli, presenza di alcune valli sospese, più frequentemente valli laterali molto incise).

Per quanto concerne gli aspetti più propriamente architettonici – urbanistici, il comune di Trontano è caratterizzato da numerose frazioni e case sparse miste ad edifici rurali che in alcuni casi presentano un buon valore storico e paesaggistico: esempi particolarmente evidenti in tale senso sono le frazioni di Verigo, Marone e lo stesso centro amministrativo di Trontano, nuclei spesso plurisecolari che conservano ancora molti caratteri architettonici propri delle costruzioni rurali ossolane tradizionali.

Caratteri importanti per la definizione del contesto paesaggistico sono, oltre ai fabbricati rurali e ad alcuni edifici religiosi piuttosto antichi, gli edifici ad uso residenziale costruiti nel 1800 e nel 1900 secondo il rispetto dei canoni estetici e delle tipologie tipiche dell'area (costruzioni a pianta rettangolare, generalmente a 2-3 piani spesso di colore bianco, giallastro o rosato, con tetto in “piode” a due falde anche con smusso al colmo). In tutti i nuclei esaminati si registrano mescolanze tra edifici nuovi e quelli di epoche precedenti. Alla luce di queste valutazioni è tuttavia necessario sottolineare che il contesto locale in cui è ubicata la cava in progetto non presenta in alcun caso interazioni con tessuti architettonici riconducibili alle tipologie costruttive citate. Infine, per quanto concerne il sistema viario, lo stesso è

costituito nel suo asse principale dalla Strada Statale 33 del Sempione, la principale arteria stradale delle Valli Ossolane, che frontalmente al polo estrattivo Croppo scorre in tratto rialzato dal piano campagna e che pertanto presenta un impatto visivo localmente elevato. Tale viabilità collega in linea generale tutti i principali centri della Valle Ossola. Dalla stessa si sviluppa tutta la viabilità principale della provincia del VCO.

Il restante sistema infrastrutturale è invece costituito prevalentemente da linee elettriche ad alta e media tensione, che contribuiscono ad aumentare il grado di antropizzazione del paesaggio della valle. A livello di coperture vegetazionali naturali, le formazioni forestali citate sono estremamente condizionate dalla morfologia del versante e dalla rocciosità dei suoli. Nelle immediate vicinanze della cava non si registrano invece attività agricole o zootecniche, allo stesso modo non si evidenzia la presenza di aree densamente abitate.

Il giacimento risulta essere definito, per quasi tutta la sua totalità, da roccia affiorante subverticale (fronti di coltivazione) e da porzioni detritiche parzialmente coperte da vegetazione arborea ed arbustiva. L'intero giacimento presenta dimensioni modeste dal punto di vista areale, mentre le discontinuità verticali create negli anni di attività risultano rilevanti: tale elemento, in grado di creare dislivelli superiori complessivamente anche a 80 metri oggi conferisce al fronte roccioso principale un aspetto impattante e tuttavia ben consolidato nell'ambito della percezione visiva del sito. Tale caratteristica è riconosciuta da tempo a livello locale, tanto che la cava Piodale è spesso definita "cava monumentale" ed ospita anche iniziative di carattere culturale.

4. PARTE TERZA – Lavori previsti dal progetto

L'intervento in progetto consiste nel rinnovo e variante dell'attività di escavazione in un'area di cava ad oggi esistente ma non in attività; la variante consiste nell'inserire nel presente progetto un ribasso in ogni fase richiesta rispetto a quanto già autorizzato.

Si prevede quindi un intervento in un'unica fase di 10 anni durante la quale si prevede di disossare il giacimento coltivando una volumetria complessiva pari a:

<i>Tempo (anni)</i>	<i>Vol. roccia in banco (m³)</i>
0 - 5	82.000
5 - 10	105.000

Al termine dei lavori di coltivazione nel **primo quinquennio** la cava vanterà un unico piazzale "superiore" di quota 373,50 m.s.l.m. risultante dall'evoluzione degli scavi.

Il piazzale residuo dalle operazioni previste in questa fase sarà caratterizzato da:

- un fronte sud privo di gradonature;
- un fronte est privo di gradonature;
- a nord sarà presente il ciglio in roccia in corrispondenza del piazzale inferiore rialzato a quota 313,10 m.s.l.m.; rivasco

- ad ovest il ciglio in corrispondenza del fronte della cava Piodale.

Nel **secondo quinquennio** la coltivazione continuerà con le stesse tecniche e metodologie del primo quinquennio ed interesserà una porzione di giacimento, preparata nei primi cinque anni di attività, sino ad ottenere un piazzale finale di quota pari a ca. di 351 m.s.l.m.

L'area ribassata sarà caratterizzata da:

- il fronte a nord-est con un gradone a quota 386 m. ed uno inferiore a quota 371 m., entrambi caratterizzati da pedata pari a 3 m;
- il fronte a sud con un gradone di 5 m. di pedata alla quota 373,50 m.s.l.m.

In questa fase l'accesso al piazzale in roccia sarà garantito sia dall'utilizzo del nuovo organo di sollevamento nonché dal progressivo ribasso della pista di accesso già realizzata nel primo quinquennio che verrà modificata man mano che il piazzale principale scenderà di quota. La viabilità in questione sarà completamente impostata in roccia e vanterà al alto del suo sviluppo una gradonatura alla quota di 371 m.s.l.m.; la larghezza sarà pari a ca. 5 m. nella porzione più stretta. L'imbocco di detta pista non sarà più in corrispondenza del tornante a quota 370 m. ma bensì a fianco del basamento in cemento a sostegno del puntone del derrick giallo esistente a quota 353 m. ca.

5. PARTE QUARTA - Aspetti ambientali (impatti, mitigazioni, valutazioni)

IMPATTI PREVISTI

L'attività di cava, come tutte le attività umane, genera degli impatti sull'ambiente. Nello Studio di Impatto Ambientale sono state prese in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto per opera delle diverse attività di coltivazione. Per ciascuna componente sono stati individuati i maggiori fattori di impatto al fine di analizzarne e valutarne l'effettiva consistenza in relazione alle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera proposta.

Tali componenti sono state studiate in una porzione di territorio circostante la cava, definita come area d'influenza potenziale della cava, costituita dal territorio prossimo al sedime d'opera, dove verosimilmente si possono presentare gli effetti sulle componenti ambientali. Tale area di influenza potenziale si è fatta approssimativamente coincidere con l'areale di interazione visiva del sito.

Si è considerato come l'impatto esercitato dall'attività estrattiva sul paesaggio sia quello che manifesta a maggiore distanza i suoi effetti, comprendendo nell'area considerata tutte le altre componenti ambientali potenzialmente bersaglio dell'attività in progetto.

Sulla base delle analisi svolte gli impatti che si considerano potenzialmente rilevanti per la tipologia di attività in progetto, riguardano:

- le modificazioni del paesaggio dovute all'interruzione della continuità della copertura forestale per il distacco della roccia dal versante e le modifiche alla morfologia dei luoghi, con la creazione di un vuoto potenzialmente visibile da punti di osservazione definiti;

- la produzione di polveri durante le operazioni di taglio della roccia, che dilavate dalle acque meteoriche potrebbe entrare nei corsi d'acqua e costituire un elemento perturbante per la potenziale fauna dei corpi idrici;
- il rumore in fase di esercizio dell'attività.

MITIGAZIONI PREVISTE

Le opere di mitigazione previste per la diminuzione o l'azzeramento degli impatti prodotti dai lavori sopra descritti, riguardano e riguarderanno in particolare:

- **Interventi di ripristino ambientale:** queste operazioni consistono nella ricostituzione della vegetazione nelle aree dismesse e la completa piantumazione dell'area di cava a fine lavori, volta ricostituire interamente la porzione di bosco eliminato con la precedente apertura dell'attività. Gli accessi di servizio saranno invece semplicemente oggetto di inerbimento per la sola porzione riguardante la cava, in modo da consentire l'ingresso nell'area anche in un secondo momento e mantenere la pista esistente per altre utenze. Le opere di recupero ambientale sono descritte, unitamente al progetto di coltivazione della cava, (relazione di ripristino ambientale, allegati grafici); la realizzazione del ripristino ambientale contribuirà al ritorno della fauna selvatica ed al recupero dell'integrità ecologica dell'ex piazzale di coltivazione. L'impatto visivo della parete rocciosa subverticale diminuirà con il tempo attraverso l'ossidazione naturale della parete.
- **Tutela del paesaggio montano:** pur essendo la cava ubicata in un'area marginale del comune di Trontano, la presenza della stessa è in grado di contribuire a generare impatti sul paesaggio locale. I nuovi impatti prodotti dal progetto saranno chiaramente non elevati, soprattutto considerando la collocazione dell'attività in un'area di scarso accesso che risulta oltretutto caratterizzata da punti di osservazione sensibili disposti in gran parte in lontananza. Effettuando la ricostituzione del bosco misto di latifoglie, si diminuirà ulteriormente la possibilità di osservare i lavori prodotti dall'uomo nelle epoche di coltivazione precedenti, anche perché le volumetrie coltivate saranno non elevate, in linea con il carattere imprenditoriale artigianale dell'impresa;
- La gestione delle acque meteoriche attorno alla cava: operazione da attuarsi con eventuali cunette di regimazione, al fine di ridurre l'apporto totale liquido ed in sospensione sul sito del giacimento; la raccolta delle acque meteoriche nell'area di cava in fase di coltivazione lapidea ed in fase di ripristino ambientale permette la loro captazione ed il loro convogliamento. Le acque in uscita dalla rete di regimazione verranno rilasciate nella canaletta esistente e perimetrale alla pista di accesso.

- **VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Nello schema seguente le singole componenti ambientali sono state messe in relazione agli impatti potenziali, a quelli realmente prodotti nell'area dal progetto in esame ed alle mitigazioni previste che sostanzialmente sono in grado di rispondere alle esigenze di riduzione della pressione sull'ambiente.

Quadro ambientale	Impatto potenziale	Impatto prodotto	Mitigazione
Atmosfera	Produzioni di polveri	Emissione circoscritta al sedime di cava	Utilizzo di attrezzature a norma, bagnature periodica delle zone polverose
Acqua	Trasporto solido di particelle minute	Particelle minute delle polveri trasportate al fondo della cava	Gestione con un sistema di raccolta e decantazione, controllo e rilascio delle acque chiarificate
Suolo e sottosuolo	Presenza di fenomeni gravitativi	Assente	Assente
Vegetazione e flora	Riduzione della massa forestale per realizzazione ampliamento della cava	Taglio boschivo su parte modesta della superficie di scavo (come già autorizzato)	Ricostruzione della vegetazione forestale con il progetto di ripristino ambientale sulle superfici a media e bassa acclività
Fauna	Interruzione di corridoi ecologici, intervento in un'area possibilmente interessata da avifauna nidificante	Disturbi di natura acustica alla presenza della fauna selvatica diurna dal sito di cava	Ricostituzione di un ecosistema boscato a latifoglie al termine dei lavori di coltivazione della cava
Rumore e vibrazione	Produzione di rumore e vibrazione in relazione a recettori sensibili	Produzione di rumore in un'area in parte naturale	Utilizzo di attrezzature a norma CE
Paesaggio	Alterazione dei caratteri morfologici del versante naturale	Disturbo visivo preesistente a causa della presenza di pareti rocciose modellate dall'intervento antropico Presenza di pareti non recuperabili con vegetazione comunque integrate nel paesaggio	Progetto di ripristino ambientale finalizzato alla ricostruzione del paesaggio forestale.
Viabilità e traffico	Incremento del flusso veicolare	Incremento scarsamente impattante (trattasi di un rinnovo quindi impatto già valutato)	
Aspetti socioeconomici	Variazione degli aspetti socioeconomici locali		Produzione di reddito locale

Rispetto al quadro complessivo degli impatti potenziali, l'analisi della tabella evidenzia, per la cava in progetto, un impatto del tutto modesto per la maggior parte delle componenti ambientali interessate dai lavori descritti (*suolo e sottosuolo, componenti di dissesto, flora*).

Di media entità risulta invece l'impatto sulla componente naturale paesaggistica (*anche per trasformazioni perfezionate nel corso dei decenni precedenti anche in siti vicini*), faunistica e sul clima acustico.

Per le componenti legate alla presenza di habitat forestali di tipo montano sarà la cessazione del disturbo antropico ed il successivo processo di ripristino ambientale della cava e delle aree limitrofe a mitigare, nelle forme descritte nella relazione di riferimento, i maggiori impatti previsti e la loro possibile reversibilità nel corso del tempo. Va detto comunque che gran parte della fauna tipica di tale area al di fuori dell'orario di lavoro transita da sempre nel sito, dimostrandosi perciò in grado di sopportare l'impatto legato all'operatività del sito produttivo.

Domodossola, lì settembre 2020

SOMMARIO

1. Introduzione	1
2. PARTE PRIMA - Ubicazione delle opere	1
3. PARTE SECONDA - L'ambiente naturale e le attività umane attorno alla cava.....	3
4. PARTE TERZA – Lavori previsti dal progetto	4
5. PARTE QUARTA - Aspetti ambientali (impatti, mitigazioni, valutazioni)	5